



la Biennale di Venezia

56. Festival
Internazionale
di Musica
Contemporanea

+EXTREME-

BIENNALE MUSICA
6 > 13.10.2012



REGIONE DEL VENETO

Mart/Tue 9.10 h 15.00
Conservatorio B. Marcello - Sala Concerti



FEDERICA LOTTI flauti, voce ALVISE VIDOLIN live electronics

Claudio Ambrosini (1948)

**Classifying the Thousand
Shortest Sounds in the
World**

per flauto solo (2012, 5')
prima es. ass.

Luigi Sammarchi (1962)

**Alle tacenti stelle - Ipazia,
àchranon àstron**

per flauto/voce e live
electronics (2012, 12')
prima es. ass.

Agostino Di Scipio (1962)

Per la meccanica dei flauti
per flauti e live electronics
(2000-01, 17')

Tao Yu (1981)

Peach Blossom Fan

per flauto basso/voce
recitante, elettroacustica su
nastro e live electronics,
su testi poetici della pièce
teatrale cinese *Il ventaglio
dai fiori di pesco* del 1699
(2012, 10')
prima es. ass.
commissione Art Zoyd
(Francia)

Corrado Pasquotti (1954)

L'ultima regola del gioco

per flauto e live electronics
(2002, 15')

IN COLLABORAZIONE CON

Conservatorio B. Marcello
di Venezia

È la velocità il tema di *Classifying the Thousand Shortest Sounds in the World* (2012) di Ambrosini: «l'aspetto della velocità è una delle questioni principali in musica, sia nel suo risvolto più platealmente acrobatico, sia in quello più sostanziale, che non riguarda solo l'idea di limite – da riaggiornare e cercar di superare, sempre – ma che finisce per allargare il campo delle relazioni "indotte" fino a proiettarsi dal piano della produzione dei suoni a quello del loro ascolto». Qui la velocità è dunque trattata sotto diverse prospettive: virtuosismo dell'esecuzione e dell'ascolto, ma anche rapporto tra suoni e modalità di emissione e dimensione percettiva che non può essere assoluta ma soltanto relativa a una lentezza.

Alle tacenti stelle (2012) di Sammarchi è ispirato alla figura e al pensiero di Ipazia; simbolo della difesa della libertà delle idee e della ricerca della verità, la filosofa è scienziata e definita da Pallada «astro incontaminato della sapiente cultura». Il pezzo di Sammarchi si alimenta della tensione conoscitiva verso ciò che trascende la dimensione cronologica e sensibile per attingere alla quintessenza delle idee. La struttura è articolata in tre parti (*Sequenza I, Kore kosmou; Sequenza II, Hypate lux-reminescenza; Sequenza III, Altum silentium*); il testo è costituito dal montaggio di frammenti di vari autori, recitati o cantati e registrati su nastro magnetico.

Così Di Scipio presenta *Per la meccanica dei flauti* (2000-01): «concepita come un "libro" in cinque "capitoli" (con relative "appendici"), questa partitura vede il flauto (bis) trattato come una machine à bruit attraverso una scrittura ritmico-polifonica che tiene separate, come altrettante "voci" o "parti", le due mani sul tubo dello strumento, e la bocca, a sua volta utilizzata "a tre parti" (labbra, lingua, soffio)». A questa

"decostruzione" del flauto fanno riscontro il «carattere ritmico-materico della scrittura» e il trattamento elettronico della sua realizzazione sonora nell'esecuzione.

Commissione di Art Zoyd France, *Peach Blossom Fan* (2012) di Tao Yu rappresenta una scena di desolazione della pièce *Il ventaglio dai fiori di pesco* (1699): tutto ruota intorno al suono del flauto che si trasforma in una specie di grido umano e dialoga con la voce della flautista (in contrasto con la parte elettronica), mentre un sistema d'illuminazione applicato allo strumento produce variazioni di luci ai cambiamenti di diteggiatura.

Ne *L'ultima regola del gioco* (2002) di Pasquotti la timbrica del flauto che interagisce con l'elettronica assume una fascinazione onirica e quasi subliminale grazie al continuo processo di espansione di un flusso imprevedibile nello sviluppo dei suoi dettagli lungo percorsi fluttuanti, reticolari o concentrici, la cui logica formale è data dalle relazioni interne che vengono a crearsi attimo per attimo tra i microelementi del linguaggio.

Speed is the theme of *Classifying the Thousand Shortest Sounds in the World* (2012) by Ambrosini: "speed is one of the main issues in music, both in its more dramatically acrobatic side, and in its more substantial side, which does not only concern the idea of limits - always to be redrawn and to try to overcome - but that ends up widening the field of "induced" relations to the point of projecting itself from the level of producing sounds to that of their listening." Thus, speed here is treated under different perspectives: virtuosity in the execution and the listening, but also the relationship between sounds and modes of emission and the

perceptive dimension that cannot be absolute but only relative to a slowness of pace.

Alle tacenti stelle (2012) by Sammarchi is inspired by the figure and thought of Hypatia, a symbol of the defence of freedom of ideas and of the pursuit of truth, the philosopher and scientist is defined by Pallada as an "uncontaminated star of the erudite culture." The piece by Sammarchi feeds on the cognitive tension towards that which transcends the chronological and sensible dimension to tap into the quintessence of ideas. The structure is divided into three parts (*Sequence I, Kore kosmou; Sequence II, Hypate lux-reminescenza; Sequenza III, Altum silentium*); the text is an assemblage of fragments from various authors, recited or sung and recorded on tape.

Di Scipio offers this explanation of *Per la meccanica dei flauti* (2000-01): "conceived as a 'book' in five 'chapters' (with its 'appendices'), this score sees the flute (mis)treated like a machine à bruit or noise machine through a rhythmic-polyphonic writing that keeps separate, like so many "voices" or "parts", both hands on the tube of the instrument, and the mouth, in turn, is used "in three parts" (lips, tongue, breath)." This "deconstruction" of the flute is seconded by the "rhythmic-material character of the writing" and the electronic processing of the sound in the performance.

A commission of Art Zoyd France, *Peach Blossom Fan* (2012) by Tao Yu represents a scene of desolation from the 1699 play of the same name: everything revolves around the sound of the flute that turns into a kind of human cry and dialogues with the flutist's voice (in contrast with the electronic part), while a lighting system on the instrument creates different lights according to the changes of fingering.

In *L'ultima regola del gioco* (2002) by Pasquotti, the timbre of the flute that interacts with the electronics takes on a dreamlike, almost subliminal enchantment thanks to the contiguous process of expansion of an unpredictable stream in the development of its details along fluctuating paths, some reticular, some concentric, whose formal logic is established by the internal relationships that are created moment by moment between the trace elements of language.

